



Inaugurato in un clima di entusiasmo il Festival provinciale al Flaminio

UN GRANDE INCONTRO DI POPOLO NEL SEGNO DELL'ANTIFASCISMO



Il compagno Petroselli dopo il taglio del tradizionale nastro con il quale è stato aperto il Festival dell'Unità



I compagni Gian Carlo Pajetta e Giorgio Amendola sul palco durante la manifestazione antifascista



I giovani hanno caratterizzato con la loro massiccia presenza la prima giornata del festival dell'Unità: con grande attenzione, spesso con commozione e ari a quella degli « anziani » hanno ascoltato le testimonianze sulla lotta antifascista dei compagni Amendola e Pajetta

Il corteo da piazza del Popolo al Flaminio e il taglio del tradizionale nastro da parte del compagno Luigi Petroselli — Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta ricordano i giorni in cui nacque la Resistenza — Come il Partito ha costruito la linea di unità contro il fascismo — Partecipazione viva e commossa delle migliaia di lavoratori, donne, giovani presenti — Uno spettacolo sulla lotta contro la dittatura ha concluso la prima giornata

Migliaia di romani al tradizionale appuntamento con la stampa comunista

Attraverso il Villaggio dell'Unità

La continuità con il Festival nazionale dello scorso settembre - Il settore dedicato ai bambini e gli stands sulle lotte contro il fascismo, per cacciare il governo Andreotti, per un diverso sviluppo economico - Le gigantografie delle prime pagine del nostro giornale - La galleria dei pittori

Lo stadio Flaminio pavese di bandiere rosse e tricolori, e tutt'intorno, in circolo, gli stands, le bancarelle, i ristoranti delle varie zone e delle sezioni, hanno accolto il corteo di giovani, di lavoratori, di compagni che ha fatto il suo ingresso da piazzale Ankara. Appena pochi minuti prima alcuni compagni avevano finito di battere gli ultimi chiodi; subito dopo, altri compagni cominciarono a preparare i ristoranti che, al termine della manifestazione con Amendola e Pajetta si sarebbero riempiti di famiglie, di ragazzi e ragazze, compagni e no; per tutti è stato il ripetersi di un appuntamento annuale, di una consuetudine. Per i compagni che lo hanno preparato come per la folla che si spandeva tra gli stands, è stato infatti un ritorno al clima dello scorso anno, del grande festival nazionale. A sottolineare questo legame, la continuità di tale incontro popolare, il luogo e un cartellone posto all'ingresso del villaggio, con la riproduzione della foto della immensa folla al comizio di Berlinguer e sotto lo slogan « una grandiosa festa di popolo attorno alle bandiere del PCI ».

Avvertenze

● Oggi, alle ore 11, si riunisce presso la Direzione del Festival la Commissione amministrativa.
● Alle ore 17 si riunisce la Commissione vigilanza.
ZONE — Roma Sud e Colliero, alle ore 18, presso il padiglione Roma e il Lazio, sono i locali i segretari delle sezioni delle zone Roma Sud e Colliero con i responsabili della vigilanza, dei ristoranti, dei punti di vendita e i compagni che hanno realizzato la mostra Roma e il Lazio (Strufalini e Freduzzi).

angolo di verde per i giochi all'aria aperta, per dar libero sfogo alla fantasia infantile, per rendere il bambino « protagonista » a tutti gli effetti e non sempre un oggetto da strumentalizzare, come è scritto in uno dei cartelloni posti davanti al villaggio.
● Poi, la teoria degli stands, a circondare in un anello lo stadio Flaminio. Sulla sinistra, rappresentanti del SUNIA pubblicizzano la petizione popolare per il blocco dei fitti. Sulle inferriate dello stadio gigantografie con i temi più attuali della politica estera: « L'Europa dei lavoratori e non del capitale » è scritto in una di esse. Subito dopo, le bancarelle con i giochi, il gioco delle bandiere, il gioco del tappo con il quale si possono vincere dei volumi di Maikovsky. Dal grande tetto delle tribune scendono due teleoni; sul primo viene rappresentato Lenin, sull'altro Marx, dalla cui testa emergono i ritratti di Gramsci e di Lenin.
● Con la zona Ovest si iniziano i padiglioni delle zone in cui il partito si articola in città. Il primo è dedicato a trent'anni di lotta antifascista: il secondo, della zona Est, alla battaglia contro il governo Andreotti; quello della zona sud, alle lotte per un diverso sviluppo economico. Proprio accanto a quest'ultimo stand due turiste straniere chiedono spiegazioni a due compagni sul significato di questa festa, delle foto e degli slogan; così come poco prima, nel corso del corteo, una coppia di turisti si era fermata e aveva acquistato due rosse coccarde.
● Ad attirare l'attenzione dei visitatori, lo stand dell'Unità, con una serie di gigantografie che riproducono le prime pagine del giornale in occasione di alcuni dei più importanti avvenimenti politici del 1945 (L'insurrezione in atto marcia verso il suo epilogo vittorioso) è il titolo a nove colonne per arrivare al delitto fascista di Milano.
● Di particolare rilievo anche la galleria composta dai quadri donati dai pittori, in risposta all'invito rivolto loro di questa festa, delle foto e degli slogan; così come poco prima, nel corso del corteo, una coppia di turisti si era fermata e aveva acquistato due rosse coccarde.
● Ad attirare l'attenzione dei visitatori, lo stand dell'Unità, con una serie di gigantografie che riproducono le prime pagine del giornale in occasione di alcuni dei più importanti avvenimenti politici del 1945 (L'insurrezione in atto marcia verso il suo epilogo vittorioso) è il titolo a nove colonne per arrivare al delitto fascista di Milano.
● Di particolare rilievo anche la galleria composta dai quadri donati dai pittori, in risposta all'invito rivolto loro di questa festa, delle foto e degli slogan; così come poco prima, nel corso del corteo, una coppia di turisti si era fermata e aveva acquistato due rosse coccarde.

● Oggi, alle ore 11, si riunisce presso la Direzione del Festival la Commissione amministrativa.
● Alle ore 17 si riunisce la Commissione vigilanza.
ZONE — Roma Sud e Colliero, alle ore 18, presso il padiglione Roma e il Lazio, sono i locali i segretari delle sezioni delle zone Roma Sud e Colliero con i responsabili della vigilanza, dei ristoranti, dei punti di vendita e i compagni che hanno realizzato la mostra Roma e il Lazio (Strufalini e Freduzzi).

IL FESTIVAL GIORNO PER GIORNO

● Ore 18,30: allo studio TV dibattito con il compagno Tortorella sulla libertà di stampa; al villaggio dell'informazione incontro su « Momenti di storia del PCI » con Camilla Ravera, Umberto Massola, Salvatore Cacciapuoti, Enzo Santarelli

Oggi

Ore 9,00 SPORT
Fasi eliminatorie dei tornei di calcio e di tennis.
Ore 17,00 SPORT
Gara di atletica per ragazzi e ragazze.
Ore 17,00 Palazzetto dello Sport.
Programma per bambini: « I viaggi di Gulliver », cartone animato.
Ore 18,30 Palazzetto dello Sport.
Studio TV: domande e risposte sui temi più brucianti della attualità politica.



Adriana Martino, protagonista stasera del recital sulla canzone politica e di lotta dalla Rivoluzione francese ad oggi

● Per la difesa della libertà di stampa e la difesa dell'informazione e la riforma della Rai-TV.
● Dibattito televisivo di massa.
Interviene: ALDO TORTORELLA, della Direzione del PCI, direttore de « l'Unità ». Parteciperanno Sergio Milani, direttore dell'ADN Kronos, rappresentanti della FNSI, giornalisti, lavoratori della Rai-TV, tipografi e postelegrafonici.
Ore 18,30 Villaggio della informazione.
● Momenti di storia del PCI; partecipano: Camilla Ravera. Precede il prof. Enzo Santarelli.
Ore 19,00 Villaggio dei giovani.

Dibattito sullo sport.
Ore 20,00 Villaggio dei bambini.
Spettacolo di burattini.
Ore 20,00 Villaggio dei giovani.
Spettacolo folk con Paolo Pietrangeli. Ogni sera si balla.
Ore 20,30 STADIO FLAMINIO.
Recital spettacolo di Adriana Martino.

Ore 22,00 Palazzetto dello Sport.
Selezione cinematografica: « Quarto potere » di Orson Welles.
Domani
Ore 9,00 SPORT
Fasi eliminatorie dei tornei di calcio e di tennis.
Ore 17,30 Palazzetto dello Sport.
Programma per bambini e ragazzi: « Gli animali », film-documentario di Ros-

sif e cartoni animali cecoslovacchi.
Ore 18,30 Palazzetto dello Sport - Studio TV
« Domande e risposte sui temi più brucianti dell'attualità politica ».
● I PROCESSI CHE NON SI SONO FATTI
Dal processo Valpreda agli altri avvenimenti che hanno caratterizzato la strategia della tensione. L'inerzia e la complicità di alcuni settori dello Stato nei confronti delle forze eversive.
La riforma della giustizia e dello Stato.
DIBATTITO TELEVISIVO DI MASSA.
Interviene Edoardo Perna, della Direzione del PCI, capogruppo PCI al Senato.
Ore 18,30 Villaggio dell'informazione.
Dibattito sul decentramento culturale, patrimonio artistico e istituzioni culturali.
Precede l'on. Gabriele Giannantoni.
Ore 20,30 STADIO FLAMINIO.
Serata musica pop con il complesso « Il Banco del Mulino Soccorso ».
Ore 22,00 Palazzetto dello Sport.
Selezione cinematografica: « Bronco », cronaca di un massacro » di Floreslano Vancini.

Nel segno dell'antifascismo, della lotta unitaria per far avanzare nel nostro paese la democrazia, e della solidarietà internazionalistica si è aperto nel pomeriggio di ieri il festival provinciale dell'UNITA' che ha avuto i suoi due momenti principali nel corteo che si è snodato da Piazza del Popolo al Flaminio e nella manifestazione che qui ha avuto luogo con le testimonianze di Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta.

La direzione del PCI. Il corteo è partito alle 18.40 da piazza del Popolo con in testa la banda musicale di Fiano Romano ed i dirigenti del partito. Subito dopo, al canto di Bandiera Rossa e degli altri inni proletari e della Resistenza, una folla folta di lavoratori, giovani, donne che issavano bandiere rosse e tricolori e innumerevoli striscioni con parole d'ordine che alternavano gli argomenti strettamente connessi alla attuale situazione italiana a corriere che aveva forato e quelli collegati con la lotta dipendenza.
● 1943-1973: trent'anni di lotta dei comunisti per la libertà e la democrazia, contro il fascismo: questo grande striscione apriva il corteo. Altri slogan ricordavano le lotte contro l'imperialismo, contro il fascismo portoghese, per la libertà del Mozambico, del popolo uruguayano. Altri striscioni indicavano i temi interni alla lotta per l'occupazione, i prezzi, i fitti, le richieste dei comunisti per una reale svolta democratica ed antifascista.
Il corteo è giunto verso le 19.30 all'ingresso del Villaggio dell'Unità dove il compagno Petroselli ha tagliato il nastro aprendo ufficialmente il Festival fra gli applausi della folla, la quale ha poi invaso festosamente i viali confluendo quindi all'interno dello stadio dove si è svolta una imponente manifestazione antifascista che ha fatto centro sulle due testimonianze politiche dei compagni Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta. Alla presidenza della manifestazione erano, tra gli altri, il compagno Petroselli, segretario della federazione romana del PCI, il compagno Ferrara capogruppo alla Regione Lazio — che ha introdotto la manifestazione con un breve discorso — le compagne Rodano e Prisco, e i compagni Giannantoni, Vetere, Imbellone, Marroni, Salvagni, Dario Cossutta e per l'Unità, Falaschi.
Ferrara, nel ricordare il trentesimo anniversario dell'inizio della lotta di Resistenza, ha soprattutto insistito sulla qualità del processo storico allora iniziato, nell'itinerario fra tradizione e rinnovamento, all'interno del quale il PCI ha saputo costruire quella larga politica di unità nazionale ed antifascista che è stata l'asse della lotta di Liberazione.
Hanno quindi parlato, accolti da grandi applausi, i compagni Amendola e Pajetta. Le due testimonianze hanno offerto un quadro straordinariamen-

te vivace, ed estremamente stimolante dal punto di vista politico ed umano, di due protagonisti che hanno vissuto i quarantacinque giorni fra la caduta e l'arresto di Mussolini (25 luglio) e l'armistizio con la successiva fuga del re (18 settembre) in posizioni e da osservatori politici estremamente diversi. Amendola a Milano ed a Roma a lavorare nel centro interno del partito, con i compagni Roveda, Masola, Negarville ed altri; Pajetta, in prigione a Salomona insieme al compagno Cacciapuoti. Le migliaia di persone presenti hanno così potuto seguire l'eccezionale racconto politico ed umano delle vicende di quei giorni, cogliendo da esso insieme all'importante lezione politica che del sole in ci viene da quelle vicende, le speranze, e le difficoltà che viveva allora il popolo italiano. Un elemento ha infatti fatto spicco nelle due testimonianze: lo sforzo dei comunisti di farsi interpreti delle esigenze del popolo, la loro ambizione di diventare, come sono diventati, un grande partito di massa, nazionale, che ha fiducia nei lavoratori, nella loro capacità di lotta e di riscatto.
Quando Amendola ha ricordato le difficoltà che i comunisti avevano incontrato nel rapporto con gli altri partiti antifascisti nel realizzare una politica unitaria che coinvolgesse tutte le forze possibili contro il fascismo ed il nazismo, rinviando ad un successivo momento la questione istituzionale, quando Pajetta ha raccontato il modo con cui dalla cella del carcere i comunisti riuscivano a comprendere il vero stato d'animo del popolo italiano e rifiutavano l'atteggiamento e l'aristocraticismo crociano, sicuri che i lavoratori ed il popolo sarebbero un giorno riusciti a liberarsi del fascismo. L'hanno fatto non proclamando astrattamente la validità di una linea, ma collegandosi direttamente con le esperienze, gli episodi, le gioie, i dolori da essi vissuti, in situazioni ed in congiunture diverse, ma con di fronte gli stessi problemi, quelli della costruzione di un movimento in grado di incidere nella realtà, attraverso l'azione di un partito che in quei quarantacinque giorni raggiunse la piena consapevolezza della sua funzione nazionale, di un partito che aveva creduto negli italiani, nei lavoratori, nei giovani, un partito che era uscito alla luce del sole in tempo per salvare quella « patria » che dopo tanta retorica esaltazione era stata gettata allo sbaraglio e condotta alla rovina dal fascismo.
Le due testimonianze — sui dettagli delle quali non è possibile dar conto — hanno avuto anche momenti di alta commozone — come quando Pajetta ha ricordato la morte del fratello Gaspare, caduto combattendo contro i fascisti — e sono state spesso interrotte da lunghi applausi della folla presente. Un segno non formale della consapevolezza raggiunta dal popolo romano nella giustezza della linea elaborata dal PCI in quei giorni e della qualità della lotta che oggi sta di fronte.
La prima giornata del Festival si è conclusa con lo spettacolo « Ora e sempre Resistenza », una rievocazione della ascesa e della caduta del fascismo alla luce della lotta dei comunisti per la libertà e la democrazia, contro la dittatura. Lo spettacolo si è articolato in brani filmati, diapositive, canti popolari e testimonianze.
Hanno partecipato gli attori Sandro Merli, Mario Bardella, Giancarlo Maestri, Angiolina Quinterno. Le musiche originali sono state composte dal maestro Benedetto Ghiglia e da Adriana Martino.

I giovani a fianco dei patrioti delle colonie portoghesi

Un momento di forte presenza antifascista sarà espresso sabato, alle ore 19, nel Villaggio dei giovani al Festival dell'Unità, nel corso di una manifestazione unitaria di condanna per gli eccidi del colonialismo portoghese e di sostegno alla lotta anticolonialista dei popoli africani. La manifestazione è indetta dall'Unione giovanile della Resistenza che comprende le forze politiche giovanili comunista, socialista, democristiana, repubblicana e socialdemocratica.
Parteciperanno rappresentanti della Resistenza antimperialista in lotta contro il fascismo portoghese.